

MONIZIONE PER LA SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA 2015

IL SILENZIO DOPO L'OMELIA

Questa breve monizione verrà letta (o proposta più liberamente facendo riferimento al testo) da uno dei sacerdoti all'inizio della celebrazione eucaristica; preferibilmente prima che si esca processionalmente dalla sacrestia, altrimenti dopo l'uscita e prima del segno di croce.

Richiamata l'importanza del silenzio all'inizio della celebrazione eucaristica, vogliamo oggi soffermarci sul silenzio dopo l'omelia. La liturgia invita a sostare dopo la proclamazione delle letture bibliche e la meditazione proposta nell'omelia. È un tempo di silenzio il cui scopo è quello di dilatare l'ascolto della Parola di Dio e di interiorizzarla. Nella sacra Scrittura il Signore “parla agli uomini come ad amici” (*Dei Verbum*, n. 2): egli ci attira a sé, ci illumina, ci conforta, ci guida, ci corregge. Il silenzio dopo l'omelia permette alla Parola di risuonare meglio in noi affinché – come accadde ai discepoli di Emmaus – il nostro cuore possa ardere d'amore e il nostro cammino possa diventare più sicuro e sereno. Rimarremo dunque seduti in silenzio per qualche istante dopo l'omelia e prima del canto dopo il Vangelo.

Vicariato per l'Evangelizzazione e i Sacramenti